

SCORIE NUCLEARI, Domani mobilitazione contro Deposito nazionale. Politica compatta e bandiera del 'No' sventola in Consiglio regionale

Date : 6 Giugno 2015

Come era facilmente prevedibile, ad aprile a ridosso di importanti elezioni amministrative, **Renzi**, rinunciando alla sua passione per l'annuncismo, aveva rinunciato a dire quali aree siano state considerate idonee ad ospitare il **Deposito Nazionale delle scorie nucleari**. Quelle contenute nell'ormai famigerata *Carta delle aree potenzialmente idonee (Cnapi)*, proposta da *Sogin* (Società gestione impianti nucleari, responsabile per lo Stato dello smantellamento degli impianti nucleari e della gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi) e poi approvata dall'*Ispira* (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). I ministri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente avevano dribblato il problema con una nota congiunta: *"Non è stata scelta ancora alcuna area per il deposito delle scorie nucleari. La procedura per definire il luogo che dovrà ospitarlo segue fin dal suo avvio un iter trasparente e aperto al massimo coinvolgimento di cittadini e istituzioni locali"*. Senza indicare un'altra data per la pubblicazione, facendo pensare che se ne riparerà dopo l'estate, quando in autunno ci sarà un seminario nazionale sul tema organizzato da *Sogin*.

Intanto, però, in Sardegna nessuno abbassa la guardia. Aderendo simbolicamente alla giornata del No al nucleare, in programma domani in tutta l'Isola su iniziativa dei comitati sardi per dire no al deposito di scorie in Sardegna, il Consiglio regionale ha esposto nella facciata del palazzo di via Roma la bandiera del **"NoNucle die-NoNucle day"**: *"Una battaglia comune che vede uniti tutti i Sardi. Il Consiglio regionale si è espresso in maniera chiara, dimostrando di esser unito contro quella che sarebbe un'altra insostenibile servitù, e la bandiera del comitato sarà esposta sino a domenica sulla facciata del palazzo di via Roma, sede del Parlamento sardo"*, ha detto il presidente del Consiglio regionale, **Gianfranco Ganau**. All'iniziativa ha aderito anche l'**Anci Sardegna**, chiedendo a tutti i Comuni, nelle forme che riterranno più opportune, di aderire all'iniziativa, anche attraverso l'esposizione permanente della bandiera contro il nucleare.

Mauro Pili, deputato Unidos, tra i primi a segnalare il pericolo, proprio nei giorni scorsi ha pubblicato alcuni documenti su facebook, denunciando che *"il Governo ha in mano il piano per il Deposito unico nazionale di scorie nucleari, conosce i siti e soprattutto ha dichiarato il falso al Parlamento. Nel piano c'è la Sardegna"*. La scelta della Sardegna, che nella rosa ristretta si troverebbe insieme a Toscana, Piemonte, Lazio, Sicilia e Campania, sarebbe supportata da *"un'analisi criptata della Nasa sulle zone a rischio, una carta sulle zone franose ed infine l'attestato tecnico nazionale con il quale si dichiara la Sardegna esente da rischi sismici, unica regione. Dunque, Renzi e compagni quando sono venuti ad Olbia non solo sapevano, ma hanno spudoratamente mentito dinanzi a chi gli chiedeva, seppur a bassa voce, di*

escludere la Sardegna da quel piano. Quel piano è irricevibile ed è frutto delle lobby nucleariste e delle aziende che ruotano su questo business impressionante”.

All’attacco anche l’ex Governatore **Ugo Cappellacci** (Forza Italia): *“Vietato dormire. Denunciamo l’atteggiamento serafico della Giunta Pigliaru sulla possibilità che la Sardegna venga scelta dal Governo per il deposito di scorie nucleari. Un anno dopo l’ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale la Giunta non aveva fatto niente, poi ha tentato di rimediare con una timida letterina firmata da un assessore e neppure dal Presidente. Dopo il rallentamento del procedimento, ora il rischio è che Roma acceleri e ci si trovi dinanzi a decisioni calate dall’alto, in spregio alla volontà dei Sardi. Dopo tanti giri di parole infatti, è emerso che le fasi di ascolto promesse dal Governo sono solo una finzione, perché se nessuno si propone volontario, ipotesi molto probabile, decide Roma. Pigliaru non aspetti di trovare le scorie sotto la scrivania di viale Trento, si svegli e contesti ogni atto di questo procedimento, anche quello apparentemente più insignificante”.*

Ancora più diffidente, il capogruppo dei Riformatori in Consiglio regionale, **Attilio Dedoni**: *“Attenzione alle mele avvelenate: l’improvvisa attenzione che la politica italiana sta dedicando ai problemi della Sardegna potrebbe nascondere un secondo fine neanche tanto occulto. Da Roma possa venirci richiesta una contropartita pesante a fronte di cotanta disponibilità. Gli impegni assunti dal premier Renzi in visita a Olbia e i voti unanimi di Camera e Senato sulle mozioni ‘Vertenza Sardegna’, se da un lato fanno sperare in un cambio di atteggiamento nei confronti dell’Isola (da verificare, ancora non si è parlato di cose concrete), dall’altro devono indurci a tenere alta la guardia. Non ci fidiamo della Giunta Pigliaru, visto il suo atteggiamento troppo remissivo nei confronti del Governo, sia nella gestione della ‘Vertenza Sardegna’, che soprattutto per quanto riguarda le scorie”.*

Fabio Meloni

(admaioramedia.it)